

appellando dichiarazione

gli otto impegni

La dichiarazione delinea otto impegni che rappresentano i nostri principi fondanti. La nostra intenzione è quella di lavorare insieme per proteggere i diritti umani e l'ambiente lungo le catene di fornitura, attraverso procedure di reclamo armonizzate a livello globale e accesso a misure di risoluzione dei reclami (“Abhilfemassnahmen”) a livello settoriale privato.

1. Rispettare gli standard internazionali di condotta aziendale responsabile

Noi (i firmatari) riconosciamo che le imprese private hanno la responsabilità di identificare, prevenire e mitigare gli effettivi e potenziali impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente che sono direttamente o indirettamente Riconosciamo il ruolo delle imprese nel rispettare i diritti umani in linea con il Quadro delle Nazioni Unite “Proteggere, Rispettare e Risolvere” per le imprese e i diritti umani e ci impegniamo a seguire i [Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani \(UNGP\)](#), le [Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali sulla Condotta Aziendale Responsabile](#), la [Dichiarazione dell’ILO su Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro](#), nonché i Patti Internazionali sui [Diritti Civili e Politici](#) e sui [Diritti Economici, Sociali e Culturali](#).

Riconosciamo inoltre l’impegno a seguire gli standard internazionali stabiliti dalla [Convenzione di Minamata](#), dalla [Convenzione di Stoccolma](#) e dalla [Convenzione di Basilea](#).

2. Rispettare la legislazione nazionale

We recognize that private businesses have an obligation to apply the national laws of the countries in which they operate. In countries where national laws and regulations conflict with these international standards on Responsible Business Conduct and these international environmental standards, we will seek to apply the provisions with the higher level of protection.

3. Garantire un forte coinvolgimento dei titolari di diritti

Riconosciamo che coinvolgere da vicino i titolari di diritti potenzialmente interessati fin dall'inizio e garantire loro una voce forte e continua nelle procedure di reclamo e nei

protocolli di accesso alla risoluzione aumenterà la loro fiducia e, di conseguenza, la loro accettazione.

Inoltre, il coinvolgimento dei titolari di diritti faciliterà anche l'adattamento locale e culturale necessario e il miglioramento continuo di qualsiasi sistema di reclamo e procedura di accesso alla risoluzione.

4. Aumentare la trasparenza e l'accessibilità delle helpline per i titolari di diritti

Riconosciamo che segnalare una violazione dei diritti umani o ambientali richiede coraggio e uno spazio sicuro per tutti i titolari di diritti.

La presenza di numerosi canali di reclamo, provenienti da diverse organizzazioni, potrebbe generare sfiducia e confusione tra i titolari di diritti, traducendosi in un basso utilizzo degli strumenti per presentare reclami. Ridurre il numero di canali – pur mantenendone diversi – ha l'obiettivo di aumentare la fiducia nel processo di segnalazione delle violazioni.

5. Collaborare tra governi, imprese e società civile

Riconosciamo che le imprese e la società civile da sole non saranno in grado di guidare il cambiamento necessario.

Riconosciamo quindi la necessità di una forte alleanza e collaborazione tra attori pubblici e privati, nonché tra rappresentanti della società civile, sindacati e ONG, in un'iniziativa multi-stakeholder.

Riteniamo questa forma di collaborazione indispensabile per definire un percorso verso l'adozione di un quadro efficace per i meccanismi di reclamo e l'accesso alla risoluzione.

6. Collaborare tra imprese, settori e sistemi

Riconosciamo la necessità di adottare un approccio collaborativo per organizzare e implementare meccanismi di reclamo e attività di risoluzione efficaci nelle catene di fornitura locali e globali, tra diverse imprese, industrie, settori e aree geografiche.

Questa collaborazione favorirà un rapido apprendimento e l'evoluzione di standard armonizzati per garantire interoperabilità tecnica, monitoraggio efficiente, indagini efficaci e sforzi di risoluzione dei reclami concertati e sostenuti.

7. Rispettare il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati dell'Unione Europea

Siamo consapevoli che le norme dell'Unione Europea in materia di protezione dei dati e della privacy (GDPR) devono essere rispettate a livello globale.

8. Rendicontare i progressi compiuti

Concordiamo sul fatto che è nostro interesse comune e nostra responsabilità introdurre metriche affidabili per segnalare i progressi dell'implementazione del nostro meccanismo e incoraggiare l'adozione degli standard di appellando.

Riconosciamo inoltre la necessità che l'alleanza stabilisca indicatori di impatto comuni e riferisca pubblicamente sui propri progressi per garantire che queste procedure diano il contributo positivo a cui miriamo.